

L'IMPRONTA AMBIENTALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Analisi, problemi, opportunità

L'industrializzazione a ritmi forzati registrata nel nostro Paese durante la fase del miracolo economico e dell'inurbamento spinto ha determinato delle trasformazioni che ancora oggi pesano.

La creazione di grandi distretti industriali ha evidenziato tutti i limiti di carattere economico, sociale e ambientale, oltre a diverse vere e proprie sciagure dal punto di vista della salute dei lavoratori e dei residenti.

Anche l'industrializzazione diffusa sul territorio ha determinato nel tempo l'aggravarsi di un'impronta "socio-ecologica" che non sarà facilmente recuperabile.

Così ai nomi che evocano le catastrofi - Seveso, Acna di Cengio, Ilva di Taranto e altre - si somma una criticità più generale, diffusa e insidiosa che riguarda l'uso del territorio, l'inquinamento dell'aria e delle acque e lo smaltimento dei rifiuti che sfocia in business per la criminalità.

Su questi temi così importanti e attuali intendiamo proporre il nostro contributo con l'aiuto di tanti studiosi e protagonisti, evidenziando anche gli esempi virtuosi che non mancano, per sottolineare che dalla bonifica di tanti siti, oltre ai problemi che scaturiscono, possono essere colte anche importanti occasioni per le città e per i territori.